

# Sindacalista sospeso: addetti di Ant protestano alla Dimar

**RORETO**

**Il lavoratore era in forza all'azienda che cura la logistica per il gruppo di Roreto**

**M**inacciano lo sciopero, i lavoratori del sindacato intercategoriale Cobas, se non verrà ritirata la sospensione, comminata nei giorni scorsi a un magazzino, dipendente dell'azienda logistica Ant, in servizio al punto vendita Dimar, a Roreto di Cherasco. L'addetto raggiunto dal provvedimento è un delegato Rappresentanza sindacale aziendale, che ha pertanto indetto l'agitazione.

Spiega Mahmoud Aboutabikh, coordinatore provinciale della sigla: «L'azienda ha risposto in questo modo a una nostra richiesta di migliori condizioni di lavoro. Peralto condotte antisindacali contro i nostri iscritti si ripetono da mesi: già ad agosto un collega era stato sospeso e, in seguito, licenziato. Oltre a un aumento sala-



riale e a una distribuzione più equa dei turni, stiamo semplicemente chiedendo di non lavorare al freddo, dato che non trattiamo merci deperibili; che ci siano forniti adeguati dispositivi di sicurezza e sia effettuata la manutenzione delle attrezzature. Su questo punto, i vertici sono negligenti da anni».

Nei mesi estivi il sindacato aveva ottenuto la corretta applicazione del contratto

nazionale di categoria, in uso per il comparto logistica, trasporti merci e spedizione.

Riprende Aboutabikh: «Col nostro lavoro, ogni anno facciamo guadagnare milioni all'azienda. Se il nostro collega non sarà reintegrato e non riceveremo risposte soddisfacenti dall'azienda entro oggi (martedì 9 novembre), l'unica soluzione sarà uno sciopero. I nostri iscritti sono la metà dei centoventi

**AD AGOSTO UN ALTRO DIPENDENTE VENNE LICENZIATO DOPO UN CONTRASTO VERBALE**

lavoratori del magazzino di Roreto». Con un comunicato, diffuso dal sindacato, i dipendenti hanno formulato, inoltre, alcune richieste: concessione di buoni mensa del valore di sette euro, erogazione di un premio annuale non basato sulla produttività e il «rispetto della libertà sindacale e la fine di ogni discriminazione», precisa il responsabile provinciale.

In merito al licenziamento avvenuto ad agosto, Aboutabikh aggiunge: «Secondo l'azienda, il nostro collega si è messo a urlare contro il responsabile di Ant. Ciò non corrisponde al vero e questa falsità è stata usata come scusa per giustificare l'allontanamento». Contattati telefonicamente i vertici Dimar hanno deciso di non rilasciare dichiarazioni; quelli di Ant non hanno dato risposta. Mentre il giornale va in stampa si attendono sviluppi sullo sciopero. **d.ba.**